

ISPRA per...

# la TRANSIZIONE verso l'ECONOMIA CIRCOLARE

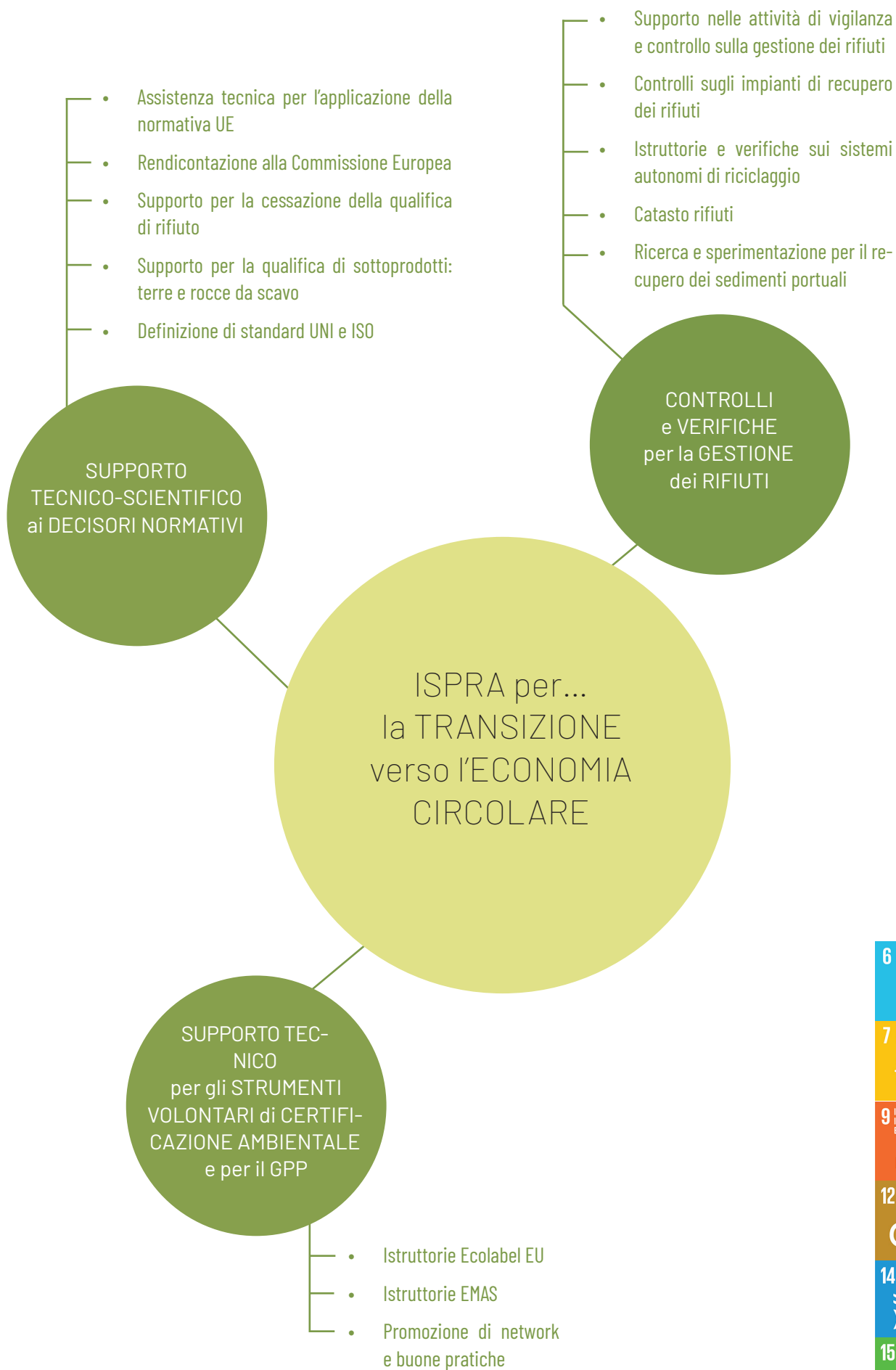




La transizione verso l'economia circolare richiede un complesso processo di cambiamento che coinvolge tutti gli operatori di un sistema economico: istituzioni, imprese e cittadini da cui dipendono gli esiti del processo stesso. Il Piano d'azione per l'economia circolare (COM (2020)98final) costituisce il quadro strategico-operativo europeo che mira ad accelerare il cambiamento anzidetto, in coerenza anche con Green Deal europeo, entro cui le scelte nazionali devono muoversi ed ha introdotto misure per:

- favorire l'incremento della circolarità nei processi produttivi
- garantire la progettazione di prodotti sostenibili
- responsabilizzare i consumatori

ISPRA contribuisce a vario titolo e attraverso lo svolgimento di specifiche e diverse attività tecnico-scientifiche, nel quadro del Piano d'azione per l'economia circolare, all'introduzione di misure funzionali alla transizione verso l'economia circolare. Costituisce infatti il riferimento principale dei decisori normativi contribuendo alla definizione, all'attuazione e alla valutazione della normativa di settore con ricerche e approfondimenti, dati e metodologie operative, attraverso controlli e verifiche di competenza, nonché supportando lo sviluppo di strumenti volontari di certificazione ambientale e promuovendo network e buone pratiche sia a livello internazionale che nazionale.





## SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO AI DECISORI NORMATIVI

Applicazione  
normativa UE

Rendicontazione  
Commissione  
europea

Cessazione  
qualifica di  
Rifiuto

Qualifica di  
sottoprodotti

Definizione  
standard  
UNI e ISO

### ASSISTENZA TECNICA PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA UE

Gli ambiti nei quali l'Istituto ha fornito assistenza nel 2022 sono stati:

**Attuazione del PNRR** - analisi di oltre 4.000 progetti nell'ambito dei lavori delle Commissioni di ammissione e valutazione previste dai decreti ministeriali 28 settembre 2021, n. 396 e n. 397

**Programma Nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR)** - supporto al MASE per la predisposizione del Programma anche partecipando ai lavori del tavolo tecnico istituzionale istituito dal Ministero. In particolare, ISPRA ha realizzato un'analisi LCA per otto regioni finalizzata, in accordo con l'approccio "better regulation" definito della Commissione Europea, che indica la necessità di sviluppare strategie "basate sull'evidenza", a fornire strumenti di valutazione tecnico-scientifica e criteri gestionali generali a supporto della formulazione del PNGR. Nell'ambito della procedura VAS, ISPRA ha fornito supporto anche nella fase di consultazione pubblica sulla Proposta di Programma e sul Rapporto Ambientale

**Strategia nazionale per l'economia circolare** - supporto al MASE per la predisposizione della "Strategia nazionale per l'economia circolare", incentrata su ecoprogettazione ed ecoefficienza, nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, responsabilità estesa del produttore, diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio", pubblicata a giugno 2022

PER SAPERNE DI PIÙ

<https://www.MASE.gov.it/comunicati/MASE-conclusa-la-consultazione-pubblica-sulla-strategia-l-economia-circolare>

<https://www.MASE.gov.it/comunicati/pnrr-MASE-pubblicata-la-proposta-di-programma-nazionale-la-gestione-dei-rifiuti>

[https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastic-own-resource\\_it](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastic-own-resource_it)

Inoltre, ISPRA ha supportato il Ministero nell'ambito dei lavori:

- di elaborazione della Legge 17 maggio 2022, n. 60 recante **"Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare"**;
- del **gruppo di esperti** istituito con decisione 2021/C 324/05 sulla **risorsa propria plastica stabilita come nuova fonte di entrate per il bilancio dell'UE 2021-2027** ai sensi della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea;
- del **tavolo di lavoro "Materie Prime Critiche** e nei relativi gruppi di lavoro, partecipando alla compilazione del questionario "Raw Materials Act" trasmesso alla Commissione europea.

Tabella 1 - Assistenza tecnica per il recepimento di direttive UE

	2022	2021	2020	2019	2018
Decreti legislativi emanati a cui ISPRA ha fornito supporto tecnico-scientifico (n.)	-	2	3	-	-
Decreti emanati a cui ISPRA ha fornito supporto tecnico scientifico (n.)	1	2	-	-	-
Documenti elaborati per il supporto tecnico nella predisposizione delle riforme associate agli investimenti del PNRR (n.)	2	3	-	-	-

Negli ultimi anni, a livello europeo, al fine di rendere immediatamente applicabili le disposizioni dell'Unione in tutti gli Stati membri, senza che siano previsti tempi di recepimento come nel caso

delle direttive, sono stati adottati **regolamenti e decisioni di esecuzione**. In tale ambito ISPRA fornisce il necessario supporto tecnico al MASE nell'analisi delle proposte di regolamenti e decisioni e nella formulazione di eventuali emendamenti. Nel 2022 è stato fornito supporto nelle seguenti tematiche:

- proposta di regolamento **relativo alle pile e ai rifiuti di pile**, che abroga la direttiva 2006/66/CE e modifica il regolamento (UE) 2019/1020;
- proposta di **regolamento sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio** che modifica il regolamento (Ue) 2019/1020 e la direttiva (Ue) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/Ce;
- definizione della posizione italiana in relazione alla decisione di esecuzione (UE) 2021/1752 in materia di calcolo, verifica e comunicazione dei **dati sulla raccolta differenziata dei rifiuti di bottiglie di plastica monouso per bevande**;
- revisione del regolamento 2019/2021/UE sugli **inquinanti organici persistenti** (POPs).

Applicazione  
normativa UE

Rendicontazione  
Commissione  
europea

Cessazione  
qualifica di  
Rifiuto

Qualifica di  
sottoprodotti

Definizione  
standard  
UNI e ISO

## RENDICONTAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Gli Stati membri dell'UE sono chiamati a rendicontare, con scadenze prefissate, alcuni dati necessari alla **verifica del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero** assegnati per specifici flussi di rifiuti. L'eventuale mancato conseguimento degli obiettivi comporta l'introduzione di correttivi di carattere normativo, organizzativo e gestionale. Il monitoraggio degli indicatori fornisce, pertanto, al decisore politico e agli stakeholder uno strumento di verifica dell'efficacia delle misure adottate.

In particolare, la normativa europea stabilisce obiettivi di riciclaggio e recupero e, in alcuni casi anche di raccolta differenziata, per i seguenti flussi prioritari, tutti oggetto di rendicontazione nel 2022:

- rifiuti urbani;
- rifiuti da attività di costruzione e demolizione;
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- veicoli fuori uso;
- rifiuti di imballaggio;
- utilizzo di borse di plastica in materiale leggero;
- rifiuti di pile e accumulatori;
- rifiuti alimentari
- statistiche sui rifiuti.

ISPRA realizza il **monitoraggio annuale del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per i rifiuti** urbani e i rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione (Direttiva 2008/98/CE), nonché per quelli previsti per i rifiuti di imballaggio (Direttiva 1994/62/CE), per i veicoli fuori uso (Direttiva 2000/53/CE), per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Direttiva 2012/19/UE), e per le pile e accumulatori e relativi rifiuti (Direttiva 2006/66/CE); inoltre, ISPRA effettua il monitoraggio dell'immesso al consumo sul mercato nazionale delle borse di plastica (Direttiva 94/62/CE), nonché dei quantitativi di rifiuti alimentari ai sensi della Decisione delegata 2019/1597/UE e fornisce, con cadenza biennale, i dati relativi alle statistiche sui rifiuti di cui al Regolamento UE n. 2002/2150.

**Tabella 2 – Rendicontazione degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per i rifiuti**

	2022	2021	2020	2019	2018
Comunicazioni inviate al MASE relative al monitoraggio delle Direttive UE (n.)	9	7	8	6	5

PER SAPERNE DI PIÙ  
 Informazioni trasmesse ad Eurostat,  
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/waste/data/database>  
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/circular-economy/indicators/maintables>;  
[https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env\\_waselee/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waselee/default/table?lang=en)

Applicazione  
normativa UE

Rendicontazione  
Commissione  
europea

Cessazione  
qualifica di  
Rifiuto

Qualifica di  
sottoprodotti

Definizione  
standard  
UNI e ISO

## SUPPORTO PER LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

L'economia circolare si basa sulla possibilità di trasformare i materiali, ormai giunti alla fine di un ciclo di vita, da "rifiuti" in "risorse". Prima di poter procedere in senso operativo alla re-immissione di un materiale in un nuovo ciclo di vita, è, tuttavia, necessario che tale materiale non sia più considerato un rifiuto dal punto di vista legale.

L'UE ha iniziato a riformare la disciplina sui rifiuti in questa direzione nel 2005. Nel 2008 ha stabilito per la prima volta che taluni rifiuti cessano di essere tali se vengono recuperati e soddisfano alcuni specifici criteri, diversi a seconda del tipo di rifiuto. Tali criteri dovevano essere stabiliti da regolamenti europei o, in assenza di essi, da norme degli Stati membri, applicabili caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto. A distanza di oltre 10 anni, il percorso di definizione dei criteri che consentono la cessazione della qualifica di rifiuto è ancora in corso, sia a livello comunitario che nazionale.

In Italia sono stati emanati negli ultimi anni alcuni decreti *End of Waste* da parte del MASE, contenenti i **criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di alcune tipologie di materiali**.

Per tutti tali decreti ISPRA ha fornito un supporto tecnico-scientifico e formulato **pareri tecnici** sugli schemi di regolamento predisposti dal Ministero. Tali pareri, nell'iter procedurale di definizione dei decreti stessi, sono integrati con i pareri dell'Istituto Superiore di Sanità per la valutazione di profili sanitari degli impatti sull'ambiente e sulla salute della sostanza/oggetto che cessa di essere rifiuto.

Nel 2022 l'Istituto ha espresso pareri qualificati al MASE per la definizione di decreti *End of Waste* relativi alle seguenti tipologie di materiali:

- triturato di membrane bituminose recuperato
- rifiuti inerti da costruzione e demolizione e altri rifiuti inerti di origine minerale
- rifiuti di prodotti assorbenti per la persona (PAP)
- scarto di pulper

Tabella 3 - Definizione dei decreti *end of waste*

	2022	2021	2020	2019	2018
Pareri inviati al MASE sui regolamenti per la cessazione della qualifica di rifiuto (n.)	4	2	4	12	4

Applicazione  
normativa UE

Rendicontazione  
Commissione  
europea

Cessazione  
qualifica di  
Rifiuto

Qualifica di  
sottoprodotti

Definizione  
standard  
UNI e ISO

## SUPPORTO PER LA QUALIFICA DI SOTTOPRODOTTI: TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione di opere possono essere, nell'ottica dell'economia circolare, qualificate come sottoprodotti. Nel caso di grandi opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale l'autorità competente in sede statale è il MASE. La Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS (CTVA - VIA e VAS) con il supporto di ISPRA

svolge l'istruttoria tecnica. Ogni grande opera comporta la gestione di ingenti quantitativi di terre e rocce da scavo prodotte nei lavori che ammontano a milioni di tonnellate ogni anno a livello nazionale; pertanto, la possibilità garantire il **riutilizzo in sicurezza** di questi materiali rappresenta un elemento di enorme importanza in termini di risparmio di estrazione di nuove materie prime. Al fine di poter qualificare le **terre e rocce da scavo come sottoprodotti** i proponenti elaborano un Piano di utilizzo delle stesse che viene valutato nell'ambito dei procedimenti di VIA.

ISPRA fornisce **contributi tecnici**, nell'ambito della valutazione dei piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo, su oltre **180 procedimenti VIA** riguardanti le maggiori opere infrastrutturali nazionali (Linee ferroviarie AV/AC, infrastrutture stradali, elettrodotti, gasdotto, metanodotti, etc), sia in fase di progettazione definitiva/esecutiva che in fase di corso d'opera.

**Tabella 4 – Supporto ai Piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo**

	2022	2021	2020	2019	2018
Istruttorie tecniche sui Piani di utilizzo, predisposte per la Commissione VIA (n.)	64	52	23	29	15

Applicazione  
normativa UE

Rendicontazione  
Commissione  
europea

Cessazione  
qualifica di  
Rifiuto

Qualifica di  
sottoprodotti

Definizione  
standard  
UNI e ISO

## DEFINIZIONE DI STANDARD UNI E ISO

ISPRA partecipa ai lavori della **Commissione UNI/CT057 “Economia circolare”**, interfaccia italiana del Comitato Tecnico ISO/TC 323 “Circular Economy”, comitato internazionale istituito con lo scopo di sviluppare, entro il 2023, il pacchetto di norme della serie ISO 59000, i quattro standard sull'economia circolare destinati a fornire le basi terminologiche, concettuali e metodiche alle organizzazioni interessate a una transizione verso la circolarità.

È impegnata in **2 Gruppi di Lavoro** della Commissione UNI/CT 057/GL 01 – **“Principi, framework e sistemi di gestione”** e UNI/CT 057/GL 03 – **“Misurazione della circolarità”**, con il compito di interfacciarsi con gli omologhi Working Group del Comitato Tecnico ISO/TC 323, fornendo i propri contributi tecnici e sostenendo, al contempo, le posizioni nazionali. In ambito internazionale ISPRA partecipa anche ai lavori del Working Group ISO/TC 323/WG1 **“Framework, principles, terminology, and management system standard”**, impegnato nella stesura dello Standard ISO 59004 – **“Framework and principles for implementation”**, attualmente in fase DIS (Draft International Standard), la cui approvazione si prevede entro il 2024.

È parte attiva nella task force, istituita nell'ambito del Gruppo di Lavoro UNI/CT 057/GL3, che ha elaborato la Specifica Tecnica UNI/TS 11820 **“Misurazione della circolarità-metodi e indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni”** il primo standard nazionale che fornisce un metodo per la misurazione della circolarità di un'organizzazione attraverso un set di 71 indicatori applicabili a livello meso e micro, che consentono di misurare il valore raggiunto di circolarità rispetto al massimo livello raggiungibile. La Specifica Tecnica, pubblicata il 30 novembre 2022, è certificabile come *claim*; dunque, come asserzione del livello di circolarità raggiunto, attraverso una valutazione di terza parte di un Organismo di Certificazione accreditato da Accredia. A livello nazionale è stata inserita nella Strategia Nazionale per l'economia circolare, mentre a livello internazionale è stata proposta come base per la redazione della ISO 59020.

La Commissione UNI CT/057 ha lavorato anche alla definizione del Rapporto tecnico UNI/TR 11821 sulle Buone Pratiche di economia circolare, sottoposto ad inchiesta pubblica nel mese di dicembre 2022 e la cui pubblicazione è prevista nel primo semestre del 2023.

Nel 2022 ISPRA ha, inoltre, partecipato allo specifico gruppo di lavoro che predispose la Prassi di riferimento UNI/PdR 132:2022 relativa alle Linee guida per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio.



## CONTROLLI E VERIFICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Gestione  
dei rifiuti

Impianti di  
recupero dei  
rifiuti

Istruttorie  
sistemi autonomi  
di riciclaggio

Catasto rifiuti

Ricerca per il  
recupero di  
sedimenti portuali

### SUPPORTO NELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

ISPRA **supporta** il MASE in alcune funzioni proprie del Ministero di **vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti** con particolare riferimento alla prevenzione dei rifiuti, all'efficacia all'efficienza ed all'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. In particolare:

- vigilanza sulla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio anche audit nei confronti dei sistemi di gestione dei rifiuti;
- elaborazione ed aggiornamento periodico di misure sulla prevenzione e sulla gestione dei rifiuti, anche attraverso l'elaborazione di linee guida sulle modalità di gestione dei rifiuti per migliorarne la qualità e la riciclabilità, al fine di promuovere la diffusione delle buone pratiche e delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione, la preparazione al riutilizzo, il riutilizzo, i sistemi di restituzione, le raccolte differenziate, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti;
- analisi delle relazioni annuali dei sistemi di gestione dei rifiuti verificando le misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi, rispetto ai target stabiliti dall'Unione europea e dalla normativa nazionale di settore, al fine di accertare il rispetto della responsabilità estesa del produttore da parte dei produttori e degli importatori di beni;
- riconoscimento dei sistemi autonomi;
- controllo del raggiungimento degli obiettivi previsti negli accordi di programma e monitoraggio dell'attuazione;
- verifica dell'attuazione del Programma generale di prevenzione e, qualora il Consorzio nazionale imballaggi non provveda nei termini previsti, predisporre lo stesso;
- monitoraggio dell'attuazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- verifica del funzionamento dei sistemi istituiti in relazione agli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa del produttore e al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea in materia di rifiuti.

ISPRA effettua in particolare diverse attività di **controllo** (in collaborazione con il SNPA), **indagine, monitoraggio e ricerca**.

Tabella 5 – Vigilanza e controllo sui rifiuti

	2022	2021	2020	2019	2018
Relazioni tecniche trasmesse al MASE (n.)	24	27	14	6	-
Controlli effettuati dal SNPA sugli impianti di gestione dei rifiuti (n.)	420	330	370	160	-



Gestione  
dei rifiutiImpianti di  
recupero dei  
rifiutiIstruttorie  
sistemi autonomi  
di riciclaggio

Catasto rifiuti

Ricerca per il  
recupero di  
sedimenti portuali

## CONTROLLI SUGLI IMPIANTI DI RECUPERO DEI RIFIUTI

Le Autorità Competenti possono rilasciare provvedimenti autorizzativi caso per caso per l'esercizio di impianti di recupero dei rifiuti, in mancanza di criteri comunitari o di criteri definiti a livello nazionale su specifici flussi di rifiuti attraverso uno o più decreti ministeriali.

ISPRA, direttamente o tramite delega alle agenzie del SNPA effettua dei controlli sugli impianti di recupero dei rifiuti che cessano di essere tali (End of Waste), per **verificare** la loro **conformità rispetto alle specifiche condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto**. Presso gli impianti per i quali è stato comunicato il **rilascio dell'autorizzazione "caso per caso"** sono stati effettuati da parte del sistema agenziale complessivi 89 controlli (20 nel 2020, 35 nel 2021, 34 nel 2022), secondo un criterio di programmazione definito nell'ambito di specifiche Linee guida predisposte e condivise dal SNPA.

Tabella 6 – Controlli sugli impianti di recupero dei rifiuti

	2022	2021	2020	2019	2018
Atti "caso per caso" comunicati sul portale ISPRA (n.)	(*)	262	41	-	-
Controlli svolti dalle Agenzie (n.)	34	35	20	-	-
Elenchi impianti trasmessi alle Agenzie (n.)	2	3	2	-	-
Relazioni controlli emesse per il MASE (n.)	1	1	1	-	-

(\*) Il registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate (Recer) ha sostituito la comunicazione sul portale ISPRA degli atti "caso per caso" da parte delle autorità competenti.

PER SAPERNE DI PIÙ

Elenco degli impianti sottoposti a verifica, <https://scrivaniarecer.monitorpiani.it/>

Gestione  
dei rifiutiImpianti di  
recupero dei  
rifiutiIstruttorie  
sistemi autonomi  
di riciclaggio

Catasto rifiuti

Ricerca per il  
recupero di  
sedimenti portuali

## ISTRUTTORIE E VERIFICHE SUI SISTEMI AUTONOMI DI RICICLAGGIO

Per gestire specifici flussi di rifiuti (ad es. imballaggi, oli vegetali e animali esausti, rifiuti di beni in polietilene), i produttori possono partecipare ai relativi Consorzi nazionali oppure istituire dei Sistemi autonomi in grado di operare secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità, garantendo la capacità di ripresa dei propri rifiuti e il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero individuati dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea.

ISPRA supporta il MASE sia nella fase di espletamento delle **istruttorie di riconoscimento dei Sistemi autonomi**, sia nella successiva fase di **verifica della loro effettiva funzionalità**. La nascita di nuovi sistemi richiede ai Consorzi già presenti di riorganizzare le proprie attività e, al contempo, introduce un fattore concorrenziale che può incidere positivamente sulle performance ambientali, con un miglioramento della raccolta, del riciclaggio e del recupero complessivo.

Nel 2022 l'Istituto ha supportato il MASE nel completamento dell'istruttoria di **riconoscimento del sistema ERION packaging** e per le attività di **ampliamento dell'operatività del sistema CORIPET ai contenitori in PET per liquidi non alimentari**. Inoltre, ha garantito il **monitoraggio del consorzio ECOPLIETILENE sulla gestione dei rifiuti di beni in polietilene**.

**Tabella 7 – Istruttorie e verifiche sui sistemi autonomi di riciclaggio**

	2022	2021	2020	2019	2018
Relazioni tecniche istruttorie inviate al MASE (n.)	3	8	2	2	2

Gestione dei rifiuti

Impianti di recupero dei rifiuti

Istruttorie sistemi autonomi di riciclaggio

**Catasto rifiuti**

Ricerca per il recupero di sedimenti portuali

## CATASTO RIFIUTI

Le informazioni utilizzate per predisporre i rapporti sui rifiuti derivano in buona parte dal Catasto Nazionale dei Rifiuti che è un **archivio con 8 Database gestito da ISPRA** con **informazioni liberamente consultabili e scaricabili sui rifiuti urbani e speciali** e con **l'elenco nazionale delle imprese autorizzate alla gestione dei rifiuti**. In particolare, le banche dati sui rifiuti urbani contengono informazioni su:

- produzione e raccolta differenziata (dettaglio comunale);
- costi di gestione dei servizi di igiene urbana (dettaglio comunale);
- sistema impiantistico di gestione (dettaglio per singolo impianto).

Le banche dati sui rifiuti speciali contengono le informazioni su:

- produzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sino al dettaglio regionale, con ripartizione per capitolo dell'elenco europeo e per codice di attività Ateco;
- gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sino al dettaglio regionale, con ripartizione per singola operazione di recupero e smaltimento. I dati sui rifiuti speciali contengono, inoltre, una sezione con l'elenco di alcune tra le principali tipologie di impianti di gestione (compostaggio, impianti integrati di compostaggio e digestione anaerobica, digestione anaerobica, trattamento meccanico biologico, incenerimento, co-incenerimento, discarica, demolitori di veicoli fuori uso ex d.lgs. 209/2003, rottamatori ex d.lgs. 209/2003 e frantumatori ex d.lgs. 209/2003).

I **dati** del Catasto relativi alla **produzione** e alla **raccolta differenziata dei rifiuti urbani coprono il 100% dei comuni italiani (7.903)**. Inoltre, il Catasto contiene **dati** elaborati di **oltre 650 impianti di gestione dei rifiuti urbani, oltre 300.000 produttori di rifiuti speciali e circa 10.500 impianti di gestione dei rifiuti speciali**.

**Tabella 8 – Fruizione del Catasto rifiuti**

	2022	2021	2020	2019	2018
Accessi (n.)	942.648	989.556	654.700	640.500	468.000
Pagine visitate (milioni)	2,17	2,17	1,67	1,54	1,00
Pagine visitate sui rifiuti urbani (milioni)	1,61	1,62	1,07	0,69	n.d.
Pagine visitate sulle autorizzazioni degli impianti (milioni)	0,23	0,29	0,41	0,70	n.d.
Altre pagine visitate (milioni)	0,33	0,26	0,19	0,15	n.d.

Con le informazioni del Catasto, ISPRA predispone **due rapporti tematici annuali**, per i quali sono presenti anche apposite versioni di sintesi (sia in italiano che in inglese nelle versioni più recenti):

- il **Rapporto Rifiuti urbani** che fornisce i dati sulla produzione, raccolta differenziata, gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio, compreso *l'import/export*, a livello nazionale, regionale e provinciale. Riporta, inoltre, le informazioni sui costi dei servizi di igiene urbana e sull'applicazione del sistema tariffario e presenta una ricognizione dello stato di attuazione della pianificazione territoriale.

- il **Rapporto Rifiuti Speciali** che fornisce i dati sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, a livello nazionale e regionale, e sull'*import/export*.

Nel 2022, inoltre, ISPRA ha concluso una seconda **indagine sulle misure di prevenzione della produzione dei rifiuti urbani adottate dai comuni** con la pubblicazione di uno specifico rapporto contenente i risultati dei questionari somministrati-alla luce delle misure stabilite per il nuovo Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti.

Tabella 9 – Elaborazioni per la diffusione di dati e informazioni					
	2022	2021	2020	2019	2018
Rapporto tecnico	1	1	-	-	-
Rapporti rifiuti pubblicati annualmente (n.)	2	2	2	2	2
Numero di Indicatori sui rifiuti urbani popolati annualmente (n.)	29	29	29	29	29
Numero di Indicatori sui rifiuti speciali popolati annualmente (n.)	23	23	23	23	23

PER SAPERNE DI PIÙ

Catasto Nazionale dei Rifiuti, [www.catasto-rifiuti.isprambiente.it](http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it)  
[https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/rapporto-prevenzione\\_-n-370\\_2022.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/rapporto-prevenzione_-n-370_2022.pdf)  
<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2021>  
<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2021>

Gestione  
dei rifiuti

Impianti di  
recupero dei  
rifiuti

Istruttorie  
sistemi autonomi  
di riciclaggio

Catasto rifiuti

Ricerca per il  
recupero di  
sedimenti portuali

## RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER IL RECUPERO DEI SEDIMENTI PORTUALI

La normativa attuale consente, entro certi limiti, il riuso in ambito costiero dei sedimenti dragati nei porti. In tali casi il sedimento non viene quindi considerato come rifiuto e può essere impiegato per ripascimento dei litorali o come materiale di riempimento per casse di colmata o di strutture conterminata funzionali alla realizzazione di banchine, di piazzali e di altre strutture portuali. In linea generale è consentito anche il riuso a terra dei sedimenti dragati. Più specifica è la disciplina che consente il riuso a terra dei sedimenti provenienti dai fondali marini che ricadono all'interno dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) sia come *tal quali* che per loro singola frazione granulometrica. Ad oggi, l'unica possibile alternativa per i materiali "tolti dall'acqua", è ancora l'applicazione della normativa sui rifiuti, che mal si adatta ad una matrice comunque naturale, ancorché possibilmente inquinata, che interessa spesso volumi significativi (non meno di qualche migliaia di metri cubi). Le difficoltà sono tali per cui questi materiali spesso, nelle situazioni di qualità peggiore, sono destinati ad essere refluiti in enormi vasche di contenimento, da cui difficilmente potranno essere recuperati e riutilizzati in modo virtuoso in un'ottica di economia circolare. Tali bacini potrebbero invece rappresentare la fase intermedia del percorso "circolare", una sorta di "laboratori all'aperto" a cui associare attività di trattamento che ne migliorino la qualità per un successivo riutilizzo "a terra" o di nuovo "a mare".

Attualmente la materia è in una fase di profonda evoluzione. Nel quadro generale degli interventi legislativi, in particolare quelli orientati a favorire gli interventi previsti nel PNRR, sono all'opera appositi **gruppi di lavori interministeriali**, che vedono anche il **coinvolgimento di ISPRA**, per mettere a punto quelle **integrazioni e modifiche normative** necessarie favorire percorsi virtuosi e ambientalmente sostenibili in coerenza con i più avanzati livelli di conoscenza acquisiti con appositi progetti di ricerca.

PER SAPERNE DI PIÙ

Progetti Interreg Marittimo SediTerra: [www.sediterra.net](http://www.sediterra.net)  
 GRRinPORT: <http://interreg-maritime.eu/web/grrinport>



## SUPPORTO TECNICO per gli STRUMENTI VOLONTARI di CERTIFICAZIONE AMBIENTALE e per il GPP

L'Istituto fornisce assistenza tecnica per la promozione degli strumenti volontari Ecolabel ed EMAS e per il GPP.

Nel 2022 sono stati organizzati, insieme al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, i Premi **Ecolabel UE** ed **EMAS**, giunti rispettivamente alla quinta e alla decima edizione.

Il **"Premio Ecolabel 2022 - 30 anni di Ecolabel UE Bilanci e prospettive"** ha rappresentato anche un'importante occasione per valorizzare l'impegno delle aziende che in questi anni hanno diffuso la conoscenza di questo strumento fra i consumatori. È stato assegnato alle migliori campagne pubblicitarie e di marketing relative a prodotti e servizi certificati Ecolabel UE che abbiano incrementato in maniera significativa la promozione e la diffusione del marchio. È stato attribuito considerando anche la migliore innovazione progettuale e le idee creative sviluppate nell'ambito dei prodotti e dei servizi certificati Ecolabel UE che abbiano contribuito in maniera significativa alla riduzione dell'impatto ambientale.

Il **Premio EMAS**, riservato alle organizzazioni registrate EMAS, sia pubbliche che private, è stato assegnato alle migliori Dichiarazioni Ambientali, alle migliori iniziative di uso del Logo EMAS e a progetti/iniziativa/azioni di innovazione relativi all'implementazione dei principi di Economia Circolare. Inoltre, nel 2022 è stato fornito **supporto all'APPA Trento per promuovere la sostenibilità ambientale nell'ambito cinematografico** mediante la definizione di un **Regolamento attuativo** che prevede un percorso di **riconoscimento della certificazione Green Film** all'interno della registrazione EMAS di società di produzione e/o di soggetti operanti nel settore cinematografico. L'attività è stata completata con l'emaneazione di un apposito **disciplinare per una produzione audiovisiva ecosostenibile**. È stata rafforzata l'**attività divulgativa** mediante la pubblicazione di due brochure e la presenza sui Social (Facebook e Twitter).

In collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza e il dipartimento di Economia dell'innovazione della Technische Universität di Berlino è stata pubblicata sotto l'egida dell'Ente di Normazione Italiano UNI, la prassi di riferimento UNI PDR 135 relativa allo **sviluppo di linee guida metodologiche per la conduzione di una valutazione integrata dei prodotti a base biologica** (bio-based) che prevede la valorizzazione dello Schema EMAS.

Sono state pubblicate le **Linea Guida sull'uso di tutti i documenti settoriali di riferimento per EMAS** (Manuali e Linee Guida ISPRA 198/2022) e le **Linee Guida su EMAS e cambiamenti climatici** (Manuali e Linee Guida ISPRA 197/2022).

È stata garantita la partecipazione all'evento Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici nell'ambito della iniziativa ISPRA-MIMIT Facciamo circolare! quale attività di sensibilizzazione e divulgazione a pubblico di EMAS ed Ecolabel.

Gli Acquisti Pubblici Verdi, anche a livello UE, sono strumento di crescente rilevanza come elemento strategico nel processo di riconversione in chiave ecologica dell'economia, in linea con il Piano d'azione per l'economia circolare adottato dalla Commissione europea a marzo 2020. Con questa iniziativa la Commissione si è impegnata a proporre criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di Appalti Pubblici Verdi nella legislazione settoriale e a introdurre gradualmente un obbligo di comunicazione sul monitoraggio.

Nell'ambito del PNRR che inserisce la Riforma 3.1 "Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali" tra gli interventi di competenza del MASE, ISPRA è stata chiamata a collaborare al **tavolo interministeriale istituito per l'elaborazione del relativo decreto sui CAM eventi**, da attuare congiuntamente con i dicasteri della Cultura e del Turismo, nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo".

Istruttorie  
Ecolabel EUIstruttorie  
EMASPromozione  
di network  
e buone pratiche

## ISTRUTTORIE ECOLABEL EU

Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Si tratta di un marchio che facilita i consumatori nel riconoscere i prodotti o i servizi che hanno un minore impatto ambientale a parità di prestazioni e qualità rispetto agli altri. Il marchio Ecolabel EU può essere usato solo a seguito dell'avvenuta certificazione volontaria rilasciata da un ente indipendente che per l'Italia è il Comitato Ecolabel Ecoaudit, composto da rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Salute e dell'Economia e delle Finanze.

ISPRA supporta il Comitato Ecolabel Ecoaudit fornendo un **parere tecnico** quando un'azienda presenta una richiesta per il rilascio del marchio Ecolabel e della registrazione EMAS. Le istruttorie forniscono informazioni puntuali al fine di una corretta valutazione del rispetto dei requisiti stabiliti all'interno dei Regolamenti Comunitari. L'Istituto, nella sua funzione di supporto tecnico al Comitato Ecolabel Ecoaudit, partecipa alle **attività di promozione e di diffusione del marchio Ecolabel UE**, nonché alla **revisione e sviluppo periodico dei criteri a livello europeo e italiano**.

Nel corso del 2022, ISPRA ha proseguito la partecipazione al processo di **revisione dei criteri per i prodotti igienici assorbenti e per gli ammendanti e substrati di coltivazione** a cui la sezione Ecolabel di ISPRA ha contribuito attraverso la consultazione con le aziende e la partecipazione ai tavoli tecnici con gli altri Stati membri e la Commissione europea.

ISPRA segue inoltre a livello nazionale ed europeo il tema della **Finanza sostenibile** e le **attività connesse all'applicazione del Regolamento UE sulla Tassonomia** parte del Piano d'azione della Commissione per finanziare la crescita sostenibile (*Action Plan Financing Sustainable Growth*).

In tale ambito, nel luglio 2022, è stato siglato il **Protocollo d'intesa con il Forum per la Finanza sostenibile** al fine di promuovere le buone pratiche in ambito di finanza sostenibile tra gli operatori del mondo finanziario. È stato prodotto il paper *"Greenwashing e finanza sostenibile: rischi e risorse di contrasto"*, presentato in un evento a Ecomondo 2022.

**Tabella 10 – Istruttorie Ecolabel**

	2022	2021	2020	2019	2018
Tempo medio per istruttoria (gg)	8	8	9	10	10
Richieste lavorate nell'anno (2022)(n.)	247	221	178	203	221

Il numero totale delle istruttorie Ecolabel UE pervenute nel 2022 è pari a 190. Il dato riportato nella Tabella tiene conto delle istruttorie pervenute e lavorate nel 2022 e di quelle pervenute nel 2021 e lavorate nel 2022. La media del periodo 2018-2022 fa registrare un valore pari a 214 richieste lavorate.

**Tabella 11 – Promozione e fruizione del marchio Ecolabel UE**

	2022	2021	2020	2019	2018
Prodotti di promozione e disseminazione (*) (n.)	17	29	23	24	20
Post sui canali social (FB, Twitter) (n.)	183	141	41	22	94
Accessi pagine web di Ecolabel (n.)	39.730 (**)	55.023	39.124	56.375	91.597
Accessi ai registri Ecolabel (n.)	5.356 (**)	10.072	11.366	15.745	29.857

Note: (\*) Newsletter, brochure, pubblicazioni, convegni etc.

(\*\*) dati disponibili al 30/06/2022

Istruttorie  
Ecolabel EUIstruttorie  
EMASPromozione  
di network  
e buone pratiche

## ISTRUTTORIE EMAS

La registrazione EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*) è uno strumento a disposizione di organizzazioni (aziende private ed Enti Pubblici) che intendono valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Tale registrazione, infatti, implica non solo il rispetto dei limiti di legge, ma anche il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, l'attiva partecipazione dei dipendenti alla vita dell'organizzazione e la trasparenza verso le istituzioni e gli stakeholder. L'ottenimento della registrazione attesta la conformità di un'organizzazione a quanto disposto dal Regolamento (CE) n.1221/2009.

L'organismo competente al rilascio della registrazione EMAS per l'Italia è il Comitato Ecolabel Ecoaudit, il quale si avvale del **supporto tecnico di ISPRA e del SNPA**. Le attività tecniche finalizzate al rilascio della registrazione EMAS, all'abilitazione e sorveglianza dei Verificatori Ambientali EMAS di ISPRA sono svolte in conformità alla norma ISO 9001:2015 relativa ai Sistemi di gestione per la Qualità.

Tabella 12 – Istruttorie EMAS

	2022	2021	2020	2019	2018
Tempo medio per istruttoria (gg)	1,5	2,2	2	1,5	2,8
Richieste lavorate per anno (n.)	1.051	981	871	909	849

Il numero delle istruttorie EMAS pervenute nel 2022 è pari a 1.043. La media del periodo 2019-2022 fa registrare un valore pari a 992 richieste. Il dato delle istruttorie lavorate tiene conto anche delle istruttorie pervenute nell'anno solare precedente.

Tabella 13 – Promozione e fruizione della registrazione EMAS

	2022	2021	2020	2019	2018
Prodotti di promozione e disseminazione (*) (n.)	9	6	7	8	7
Accessi pagine web di EMAS (n.)	42.727**	87.306	93.277	13.4403	168413
Accessi al registro EMAS (n.)	23.151**	51.710	57.290	76.848	82.099

Note: (\*) Newsletter, brochure, pubblicazioni ecc. (\*\*) dati disponibili al 30/06/2022

PER SAPERNE DI PIÙ

Rapporto "Stato di applicazione al 2020 delle Linee Guida GPP SNPA nel Sistema": <https://www.snpambiente.it/2022/01/28/stato-di-applicazione-al-2020-delle-linee-guida-gpp-snpa-nel-sistema/>  
 Rapporto "Il monitoraggio del Green Public Procurement nel SNPA - 2019"

Istruttorie  
Ecolabel EUIstruttorie  
EMASPromozione  
di network  
e buone pratiche

## PROMOZIONE DI NETWORK E BUONE PRATICHE

I benefici ambientali, economici e sociali della transizione verso l'economia circolare possono realizzarsi con azioni sinergiche dei diversi paesi e settori economici. Promuovere network e buone pratiche è quindi un'ulteriore leva da sviluppare a cui contribuisce ISPRA.

ISPRA è impegnata nel **supporto dell'implementazione di attività di fishing for litter** - che mirano a facilitare il conferimento a terra da parte dei pescatori dei rifiuti accidentalmente pescati - in alcuni porti italiani, fa parte del "Fishing for Litter Coordinators Forum" organizzato da KIMO, l'associazione che per prima ha introdotto questa pratica in Europa nei primi anni 2000. Supporta il MASE nel recepimento di recenti direttive (2019/883/UE e 2019/904/UE) e ha partecipato alle audizioni per la definizione di nuove normative nazionali (Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («Legge SalvaMare»). La legge è stata **approvata** in Senato l'11 maggio 2022.

**Partecipa alle attività del Consorzio European Topic Centre on Circular Economy and Resource Use (ETC CE)**, in particolare per: la valutazione dell'avanzamento nella comprensione e sviluppo della transizione verso un'economia circolare in base alle più recenti evidenze della ricerca, il supporto all'EEA nella produzione di un nuovo set di indicatori sperimentali per l'economia circolare, lo sviluppo di analisi tese a migliorare la e l'interpretazione dell'indicatore 'tasso di circolarità', migliorare le conoscenze sulla disponibilità di dati sulle tipologie e quantità dei flussi di materie plastiche non da imballaggio, l'analisi sul trasporto internazionale dei rifiuti di materie plastiche, e della comprensione dei flussi di tali materiali all'interno e al di fuori dell'Ue, la raccolta di informazioni sull'uso dei Registri Elettronici per tracciare la produzione, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, sulle esperienze degli utenti, sul valore aggiunto e le difficoltà riscontrate, attraverso la consultazione delle autorità nazionali dei Paesi afferenti alla rete Eionet. Inoltre, EEA e ISPRA hanno dato seguito alle attività legate all'attuazione del Processo di Bellagio e rafforzato le partnership internazionali in ambito UNECE e OECD.

ISPRA è poi **partner tecnico della Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare (ICE-SP)** - promossa da ENEA come iniziativa speculare e integrata alla Piattaforma Europea per l'Economia Circolare (ECESP) - nasce con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dell'economia circolare, mappare le buone pratiche di economia circolare e favorire il dialogo *multistakeholder*. In particolare, nel partecipare al Comitato di Revisione delle Buone Pratiche, ISPRA **ha contribuito a valutare la qualità delle buone pratiche contenute nella Piattaforma italiana degli Stakeholder di Economia Circolare** presenti sul sito ICESP verificandone la rispondenza sia ai requisiti stabiliti da ECESP che altri aggiuntivi, introdotti da ICESP.

#### PER SAPERNE DI PIÙ

Iniziativa "Questa barca si prende cura del mare"

<https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/ffl#:~:text=%E2%80%9CQuesta%20barca%20si%20prende%20cura,ambiente%20marino%20e%20della%20ricerca>

Bellagio Declaration

<https://epanet.eea.europa.eu/reports-letters/reports-and-letters/bellagio-declaration.pdf/view>

<http://gelso.sinanet.ISPRAmbiente.it/temi.html?id=/economia-circolare>

## PRINCIPALI METRICHE QUANTITATIVE

Tabella 1 – Assistenza tecnica per il recepimento di direttive UE	4
Tabella 2 – Rendicontazione degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per i rifiuti	5
Tabella 3 – Definizione dei decreti <i>end of waste</i>	6
Tabella 4 – Supporto ai Piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo	7
Tabella 5 – Vigilanza e controllo sui rifiuti	8
Tabella 6 – Controlli sugli impianti di recupero dei rifiuti	9
Tabella 7 – Istruttorie e verifiche sui sistemi autonomi di riciclaggio	10
Tabella 8 – Fruizione del Catasto rifiuti	10
Tabella 9 – Elaborazioni per la diffusione di dati e informazioni	11
Tabella 10 – Istruttorie Ecolabel	13
Tabella 11 – Promozione e fruizione del marchio Ecolabel UE	13
Tabella 12 – Istruttorie EMAS	14
Tabella 13 – Promozione e fruizione della registrazione EMAS	14

## **Bilancio di sostenibilità 2023**

A cura della Direzione Generale

Coordinamento tecnico attività e testi - Tiziana Cianflone - Struttura di missione per l'Innovazione organizzativa (DG-ORG) - [bilanciadisostenibilita@isprambiente.it](mailto:bilanciadisostenibilita@isprambiente.it)

Per la redazione del Bilancio di sostenibilità sono state coinvolte tutte le strutture organizzative dell'ISPRA a cui va un particolare ringraziamento. Specifiche sui contributi sono riportate nella sezione "Strategie di rendicontazione: il nostro approccio come EPR"

Le attività descritte in questo bilancio si riferiscono all'anno 2022.

### **Fonti dati e informazioni**

*ISPRA per... la transizione verso l'economia circolare*

VAL - Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale,  
in raccordo con

CN-RIF - Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare

CN-COS - Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa

DG-STAT - Servizio per l'informazione, le statistiche ed il reporting sullo stato dell'ambiente

Le attività descritte in questo bilancio si riferiscono all'anno 2022.

### **Informazioni legali**

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie regionali (ARPA) e delle province autonome (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito con la legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo rapporto.

**ISPRA** - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

Documenti Tecnici 2023

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Grafica realizzata dall'Area comunicazione (DG-COM) - Antonella Monterisi

Pubblicazione: ottobre 2023

ISBN: 978-88-448-1191-4